

## GLI EFFETTI DELLA MANOVRA CORRETTIVA SULLE POLITICHE SOCIALI COMUNALI

INDAGINE DI LEGAUTONOMIE - Ottobre 2010

A cura di Francesco Montemurro

**N**elle prossime pagine verranno esposti i risultati emersi da un questionario somministrato ad un campione eterogeneo di comuni italiani in merito agli effetti della manovra correttiva introdotta dal Governo negli ultimi mesi. Si tratta di un breve questionario a cui hanno risposto dodici Comuni italiani, molto diversi tra loro. Data l'eterogeneità delle caratteristiche, e soprattutto lo scarso numero di questionari, le risposte non possono in alcun modo essere generalizzate all'intero universo di riferimento. Rimangono tuttavia particolarmente interessanti per esplorare una tematica complessa e particolarmente stringente per la vita degli enti locali, che si trovano ogni giorno a doversi scontrare con problematiche legate alla gestione dei fondi necessari all'implementazione delle politiche sociali.

Va tenuto presente, infatti, che questa agile inchiesta viene effettuata in un periodo temporale caratterizzato da una forte pressione della domanda sociale, in conseguenza degli effetti della crisi economica internazionale, avviata nel 2007.

Da questo punto di vista è utile proporre il quadro dinamico delle risorse stanziato dalle leggi finanziarie 2008, 2009 e 2010, a valere sui principali fondi di carattere sociale dalle leggi finanziarie 2008, 2009 e 2010.

<b>Fondi ( mil. di euro)</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Fondo nazionale politiche sociali ( l.328/2000)</b>	<b>1.582</b>	<b>1.312</b>	<b>1.174</b>
<b>Fondo politiche per la famiglia ( d.l. 223/2006)</b>	<b>276</b>	<b>187</b>	<b>185</b>
<b>Fondo per la non autosufficienza ( l.296/2006)</b>	<b>300</b>	<b>400</b>	<b>400</b>
<b>Fondo per l'infanzia e l'adolescenza(l.285/1997)</b>	<b>44</b>	<b>44</b>	<b>40</b>
<b>Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (l. 431/1998)</b>	<b>206</b>	<b>162</b>	<b>144</b>
<b>Fondo nazionale per l'inclusione sociale degli immigrati ( l.296/2006)</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Piano straordinario servizi socio educativa per la prima infanzia ( l.296/2006)</b>	<b>206</b>	<b>100</b>	<b>0</b>
<b>Fondo per assicurare la tutela dei diritti e delle prestazioni sociali fondamentali ( d.l 78/09)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>300</b>
<b>Fondo per le politiche giovanili</b>	<b>138</b>	<b>80</b>	<b>81</b>
<b>Fondo pari opportunità</b>	<b>44</b>	<b>30</b>	<b>3</b>
<b>Fondo nazionale per il servizio civile</b>	<b>299</b>	<b>171</b>	<b>170</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3195</b>	<b>2486</b>	<b>2497</b>

Focalizziamo l'attenzione sul Fondo nazionale per le politiche sociali (l.449/1997), cioè la principale fonte di finanziamento statale degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie.

La tabella C della finanziaria prevede un finanziamento del **Fondo nazionale per le politiche sociali per il 2010 di 1.174.944.000 euro**. La stessa finanziaria 2010 all'art.2, c. 103 e 104 dispone che a decorrere dall'anno 2010, le risorse per i diritti soggettivi, contemplate da specifiche disposizioni legislative, non sono più finanziate a valere sul fondo nazionale delle politiche sociali, ma sono iscritte in appositi capitoli di spesa obbligatori dello stato di previsione del ministero del lavoro. Di conseguenza, lo stanziamento del Fnps viene ridotto degli importi trasferiti ai singoli capitoli di spesa e riguardanti assegno al nucleo familiare con 3 figli minore a carico, assegni per la maternità, agevolazioni handicap, agevolazioni lavoratori talassemici.

Partendo dalla dotazione assegnata al Fnps dalla finanziaria 2010 ( 1.174.944.000 euro), e sottraendo le risorse destinate al finanziamento dei diritti soggettivi contenuto nel decreto di riparto 2009 ( 842 mln di euro), destinate comunque ad aumentare nel 2010, si può desumere che **le risorse da trasferire alle regioni nel 2010 per finanziare le politiche sociali sono 300 mln di euro, ossia 200 mln in meno rispetto al trasferimento alle regioni del 2009 ( 518.226.539).**

## Il campione dell'indagine

I quattordici Comuni che hanno risposto al questionario sono:

	Abitanti	Regione	Sindaco
Genova	608000	Liguria	PD
Trento	115000	Trentino-Alto Adige	PD
Pisa	87000	Toscana	PD
Cinisello Balsamo	73000	Lombardia	PD
Lamezia Terme	71000	Calabria	Csx
Cosenza	70000	Calabria	csx
Imola	68000	Emilia-Romagna	csx
Battipaglia	50000	Campania	csx
Lodi	43000	Lombardia	PD
Nuoro	37000	Sardegna	PD
Nardò	31000	Puglia	csx
Bagno a Ripoli	25000	Toscana	csx
Grottaferrata	20000	Lazio	PD
Castel Maggiore	17000	Emilia Romagna	PD-Idv-Rifondazione



Come si può vedere dalla tabella nella pagina precedente, i Comuni di riferimento hanno molte differenze, a partire da collocazione geografica e numero di abitanti. Troviamo infatti un solo grande Comune, Genova, che con i suoi oltre 600.000 abitanti è decisamente il più grande.

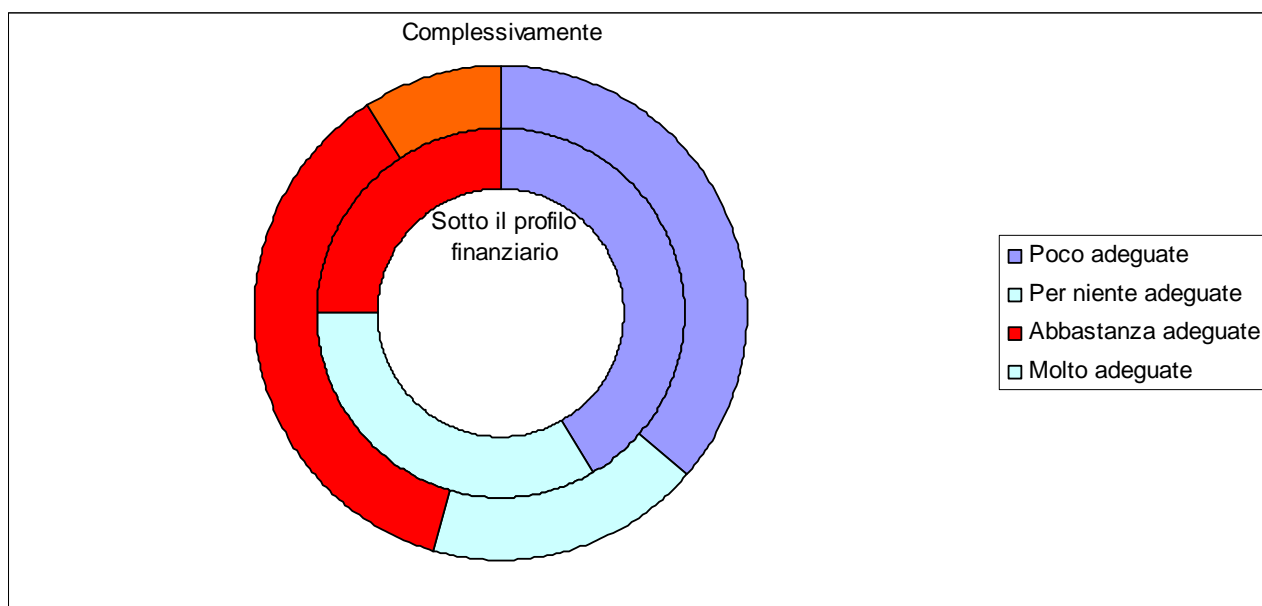
Una particolarità che emerge dal campione è relativa al “colore” degli amministratori locali che risultano interamente appartenenti al centrosinistra.

## Il questionario

Il questionario è composto da sei domande, quasi tutte a risposta chiusa, ma con la possibilità da parte dell'intervistato di aggiungere le proprie considerazioni. È proprio questa peculiarità a rendere interessante il lavoro, stante il poco valore statistico dei dati più propriamente “quantitativi”.

Sempre riferendosi alle “eccezioni”, è interessante riportare il caso di Trento, che nel restituire il questionario ha dichiarato che *“le funzioni socio-assistenziali sono svolte, da parte del Comune di Trento, su delega della Provincia Autonoma di Trento in base alle competenze che lo Statuto speciale riserva alle province della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige. Gli stanziamenti a favore del Comune di Trento discendono, quindi, dal sistema della finanza locale provinciale”*. Il Comune di Trento non è stato perciò sottoposto ai tagli imposti con i provvedimenti indagati dal questionario, data l'autonomia di cui gode per questo tipo di competenze.

Il questionario, con la prima domanda, chiede agli amministratori qualche informazione in merito alla **situazione antecedente alla manovra correttiva**. Più nello specifico si chiede quali siano le condizioni in cui le Amministrazioni si trovano ad operare, sia a livello complessivo che sotto il profilo finanziario, per quanto concerne i Servizi sociali.



Pur tenendo conto delle problematiche legate alla scarsa numerosità del campione sopra richiamate, emerge da questa domanda una situazione chiara, con larga parte dei Comuni coinvolti che vede le condizioni in cui operare poco o per niente adeguate, soprattutto sotto il profilo finanziario. Guardando la situazione complessivamente, invece, cresce la quota di risposte “abbastanza

adeguate”, e un caso di “molto adeguate”, segnale forse che gli amministratori ritengono possibile una buona organizzazione dei servizi sociali, anche con fondi limitati.

Dalle annotazioni a margine della domanda, emerge, in alcuni casi, una forte preoccupazione per il futuro. In un caso, infatti, si afferma che *“la crisi economica impoverisce sempre di più le famiglie. Dai Comuni ci si aspetta un sostegno più incisivo e più efficace (Nardò)”*; in un altro *“siamo molto preoccupati rispetto alla tenuta del sistema sociale messo in campo nel precedente mandato (2005-2010) che ci ha visti aumentare la spesa sociale del 21% come precisa scelta politica. Oggi i bisogni sociali stanno drammaticamente aumentando a fronte del venir meno di risorse disponibili e stiamo quindi affrontando difficoltà sul piano delle risposte. Per la prima volta in 5 anni e mezzo ci stiamo ponendo il problema della formazione della lista di attesa per l'accesso ai servizi sociali (Lodi)”*.

C'è anche chi afferma che si tratta di una problematica più ampia, difficilmente inquadrabile nelle domande codificate del questionario: *“La domanda di politiche sociali nel nostro territorio è in continua crescita anche a causa degli effetti sulle fasce più deboli della popolazione della crisi economica degli ultimi anni. L'Amministrazione Comunale, in questo contesto di accresciute condizioni di disagio sociale, in cui le nuove fasce di povertà si aggiungono a quelle già esistenti e le fasce sociali più deboli vivono condizioni di maggiore emarginazione e esclusione, ha costantemente incrementato negli anni i livelli di spesa, che oggi sono tra i più alti in Calabria. Il Governo nazionale con le ultime manovre economiche ha scelto, per contenere il debito pubblico, di fare cassa operando tagli lineari sulla spesa che hanno inevitabilmente ricadute sui vari servizi che gli enti locali erogano a favore delle fasce sociali più deboli della popolazione amministrata. Fino ad ora il Comune di Lamezia ha risanato il Bilancio dell'ente mantenendo le tariffe ai livelli più bassi tra le città della Calabria. Sono state garantite forme di credito agevolato per i più deboli nonché interventi di politiche sociali rivolti a varie fasce della popolazione (anziani, persone svantaggiate, famiglie con problematiche varie, ecc.). Le scelte del governo centrale comporteranno nei prossimi anni inevitabilmente meno spesa corrente e meno mutui; l'Amministrazione comunale conferma l'impegno a garantire i servizi alle persone con maggiori disagi oltre che con fondi propri anche con risorse recuperabili a livello statale e comunitario. In considerazione a quanto espresso risulta difficile rientrare nelle risposte codificate, la materia è complessa e quindi la risposta deve essere necessariamente articolata (Lamezia Terme)”*.

Da questi commenti è possibile capire il senso delle preoccupazioni delle diverse Amministrazioni che vedono diminuire i fondi a loro disposizione per le politiche sociali a fronte di una domanda da parte dei cittadini in crescita.

Successivamente, il questionario si interroga sulle **fonti di finanziamento** che hanno contribuito, negli ultimi anni, ad alimentare gli impegni finanziari dei diversi Comuni, sempre relativamente ai Servizi sociali. Andando a vedere le risposte fornite dalle Amministrazioni, si può vedere come le opzioni proposte (polizia municipale – codice della strada, entrate da operazioni su derivati, utili netti delle aziende speciali e partecipate e dividendi di società, permessi di costruire e relative sanzioni) abbiamo contribuito quasi equamente al finanziamento delle politiche sociali nel corso degli ultimi quattro anni, ad esclusione delle entrate da operazioni su derivati, che non risultano essere presenti tra le risposte fornite.

Dunque, vale la pena sottolineare che la spesa per i servizi sociali è in buona parte sostenuta da entrate *flessibili* o comunque poco certe.

Dalla terza domanda inizia la seconda parte del questionario, che si concentra maggiormente sugli **effetti della manovra correttiva sulle politiche sociali** dei diversi Comuni. È particolarmente indicativo della percezione delle diverse Amministrazioni il fatto che tutte le risposte prospettino un ridimensionamento del sistema di welfare e la razionalizzazione di alcune spese, con solo due risposte che fanno riferimento alla necessità di aumentare le tariffe e/o i tributi per garantire la stabilità. In un caso, si afferma che *“procedere alla razionalizzazione e all’ottimizzazione delle risorse e’ sempre doveroso, soprattutto in ambito sociale, dove alcune economie possono permettere sia una maggiore fruizione in termini quantitativi che l’attivazione di progetti innovativi (Grottaferrata)”*.

L’unica alternativa al taglio dei Servizi sociali sarebbe quella di *“ridurre altre spese per servizi ridimensionandoli (Pisa)”*.

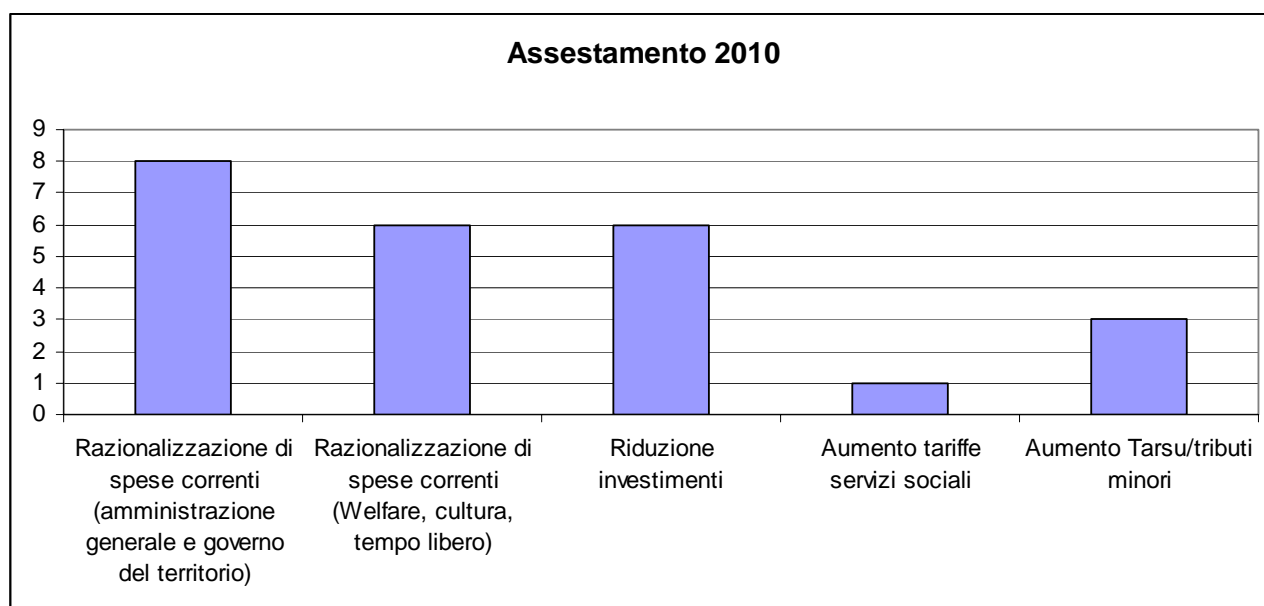
La riduzione del sistema di welfare, in ogni caso, recherebbe con sé *“il rischio di vanificare il lavoro fatto con la cooperazione sociale ed il Terzo Settore per le prestazioni innovative (grave emarginazione) oltre a stoppare alcuni progetti per i minori e le famiglie (Lodi)”* .

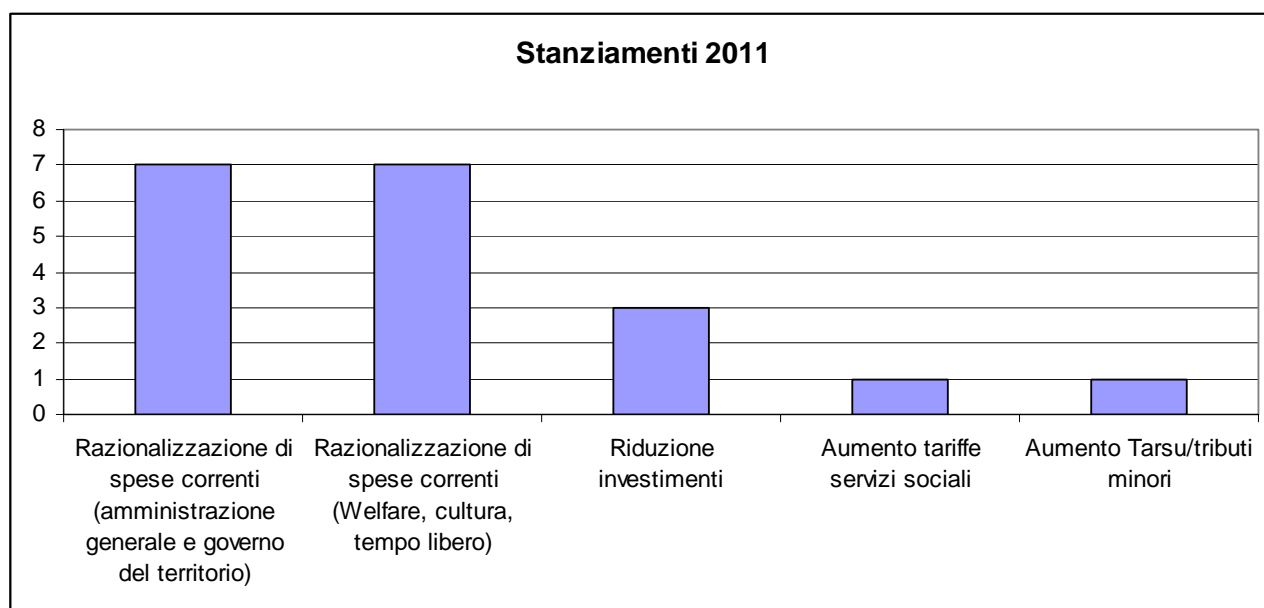
La quarta domanda chiede agli Amministratori se ritengono che le **misure previste** dallo schema di decreto attuativo del Federalismo fiscale riguardante il fisco municipale, approvato il 4 agosto 2010 dal Consiglio dei Ministri (ad es. Cedolare secca, quota comunale di recupero dell’evasione pari al 50%, ecc.), **alimenteranno in modo adeguato la dotazione finanziaria destinata dal suo Comune alle spese correnti e in modo particolare ai servizi sociali**. Ne emerge, da parte di tutti gli Amministratori, la considerazione che le risorse non saranno in alcun modo sufficienti a compensare i tagli ai trasferimenti erariali previsti per il 2011. A specificare la

risposta, c'è anche chi afferma che “nella sostanza, per il 2011, il decreto non serve a compensare alcunché (Pisa)”.

Con la quinta domanda si vogliono andare ad indagare gli **orientamenti dei diversi Comuni circa le manovre di bilancio**, tenendo conto degli effetti della manovra, sia per quanto riguarda il 2010, che per il 2011. Per quanto riguarda l'anno corrente, a livello di assestamento e di previsioni iniziali, quasi tutti i Comuni si ripropongono una razionalizzazione delle spese correnti, sia per quanto riguarda l'amministrazione generale ed il governo del territorio, sia per welfare, cultura e tempo libero. In alcuni casi (Nuoro, Nardò, Bagno a Ripoli, Imola e Grottaferrata) diminuiranno anche gli investimenti, mentre a Castel Maggiore, oltre alla razionalizzazione delle spese correnti, sarà necessario intervenire sulle ASP (Aziende Pubbliche di Servizi alle Persone). In un altro caso, “la discussione è ancora aperta. In effetti si stanno vagliando varie azioni possibili che riguardano sia l'aumento delle entrate che la razionalizzazione delle spese (Cosenza)”. Per quanto riguarda gli stanziamenti per il 2011, le risposte sono simili a quelle date per il 2010, con una generalizzata razionalizzazione delle spese correnti e riduzione degli investimenti, a cui, in alcuni casi, si andranno ad aggiungere degli aumenti alle tariffe dei servizi sociali (Grottaferrata), e aumenti Tarsu (Pisa e Castel Maggiore).

Nei due grafici successivi vengono mostrati gli orientamenti dei diversi Comuni coinvolti, sia a livello di assestamento del bilancio 2010 che a livello di stanziamenti per il 2011. Come riportato analiticamente sopra, anche dai grafici si può vedere come i Comuni vedano nella razionalizzazione delle spese correnti (sia di tipo amministrativo che per quanto concerne il welfare) e nella riduzione degli investimenti le principali possibilità per riuscire a far quadrare i conti. In alcuni casi si fa riferimento anche alla possibilità di un aumento delle tariffe dei servizi sociali e della tassa sui rifiuti solidi urbani.





La seconda parte della domanda chiede poi di specificare se gli Amministratori prevedono, e in che misura, **variazioni percentuali negli stanziamenti per i Servizi sociali**. Qui la casistica delle risposte è abbastanza eterogenea. Ci sono infatti Comuni che hanno aumentato gli stanziamenti per i servizi sociali (ma solo nel 2010, per il 2011 non ci sono aumenti previsti) e altri che già nel 2010 si trovano costretti ad operare dei tagli.

Vale quindi la pena di riportare le principali risposte ottenute associandole ai vari Comuni:

**Pisa:** *“si prevede un taglio indiretto (Stato, Regione). Il Comune manterrà il suo stanziamento.”* I tagli previsti per il 2011, saranno quindi pari al *“10% per i servizi gestiti dalla Società della Salute”* e saranno dovuti ai tagli statali e regionali sopra richiamati;

**Cinisello Balsamo:** per il 2010 c'è stata una variazione in aumento del 4,68% per le funzioni dei Servizi sociali, il 3,5% per trasferimenti del Programma di Coesione Sociale e 1,18 per trasferimenti per Asili Nido;

**Nuoro:** diminuzione del 3,86% sia per il 2010 che per il 2011 degli stanziamenti per i Servizi sociali;

**Castel Maggiore:** aumento dell'8% per il 2010;

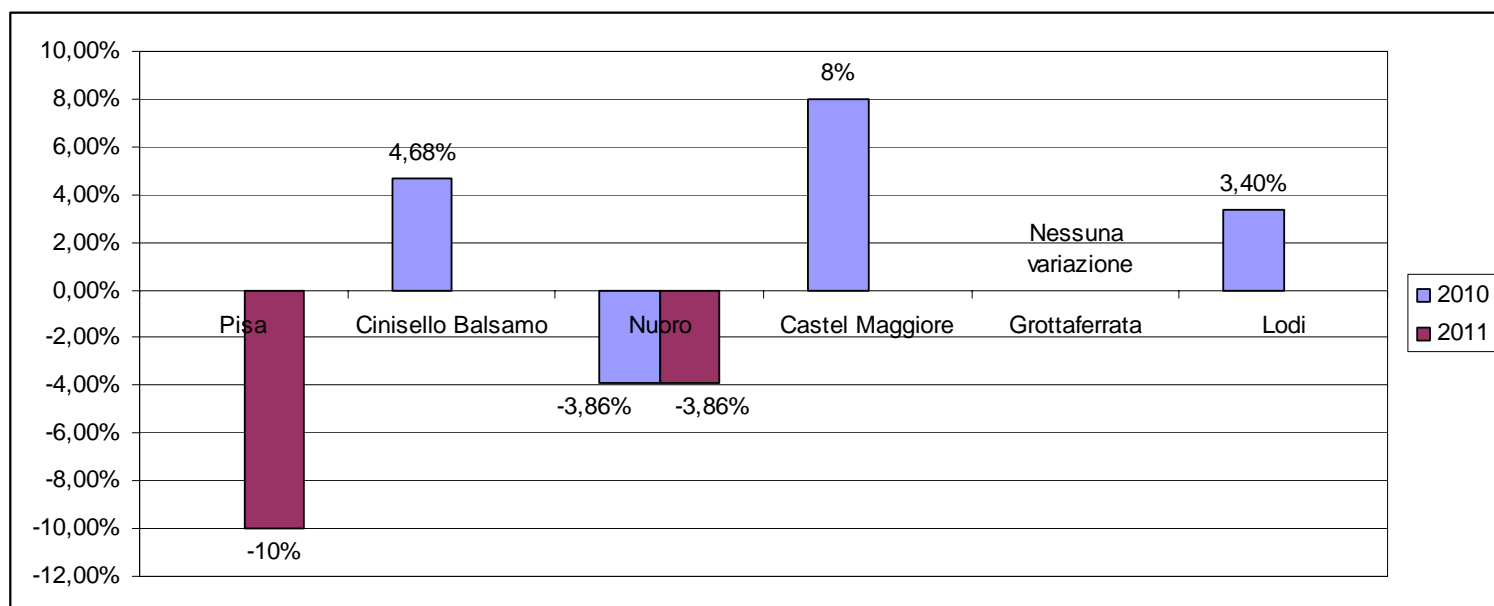
**Grottaferrata:** nessuna variazione in fase di assestamento per il 2010;

**Lodi:** per il 2010 aumento del 3,4% destinato a strutture per disabili, servizi per minori, assistenza domiciliare anziani (difficilmente quantificabile in questo momento). Ad oggi non sono state operate variazioni in diminuzione. Rispetto al 2011 non sono ancora state effettuate delle previsioni;

**Bagno a Ripoli:** per quanto riguarda il 2011, “*non saremo in grado di compensare eventuali (probabili) tagli dei contributi regionali/nazionali. Nessuna informazione precisa disponibile al momento*”.

Come si può vedere dalla carrellata delle risposte fornite da alcuni Comuni, c'è grossa preoccupazione per quanto riguarda il futuro, e si pensa alla necessità di dover tagliare risorse per i Servizi sociali, nonostante un aumento della domanda. In particolare i due comuni toscani (Pisa e Bagno a Ripoli) sono preoccupati per i tagli che verranno imposti sia a livello nazionale che regionale.

	2010	2011
<b>Pisa</b>	.	-10%
<b>Cinisello Balsamo</b>	4,68%	.
<b>Nuoro</b>	-3,86%	-3,86%
<b>Castel Maggiore</b>	8%	.
<b>Grottaferrata</b>	Nessuna variazione	Nessuna variazione
<b>Lodi</b>	3,40%	.



Nella tabella e nel grafico sopra, viene sintetizzata l'entità dei tagli (o degli incrementi) dei fondi per i servizi sociali. Come si può vedere, se nel 2010 alcuni Comuni hanno incrementato la somma destinata a tali servizi, per il 2011, pur con pochi dati disponibili, si assiste a sole riduzioni.

Il questionario si chiude con una domanda aperta, nella quale si chiede agli Amministratori di descrivere la **strategia che intendono adottare per sviluppare il sistema dei servizi sociali per il 2011 e il 2012**. Rispetto alle strategie future, quello che emerge è innanzi tutto una situazione di instabilità ed incertezza, è *“difficile parlare di strategia per i servizi senza avere un quadro di riferimento chiaro sul quale modellare l'intervento più generale dell'offerta del welfare (Cinisello Balsamo)”*. Per alcuni, addirittura, *“non esiste una strategia volta allo sviluppo, ma si cerca di limitare i danni della manovra correttiva (Castel Maggiore)”*, oppure *“non abbiamo ancora ideato alcuna strategia in quanto l'attenzione attuale è rivolta ad alcuni interventi di grossa natura per rientrare nel patto di stabilità. A seconda dell'obiettivo raggiunto, definiremo i nostri interventi futuri. Stiamo lavorando per mantenere i servizi sociali essenziali (Lodi)”*.

La preoccupazione dimostrata per i tagli a livello regionale da Pisa e Bagno a Ripoli è riproposta, seppur in chiave diversa, anche da Cosenza, che afferma che *“negli ultimi due anni il Comune ha ricevuto adeguati stanziamenti regionali che hanno consentito di diminuire lo stanziamento comunale pur garantendo i servizi. Qualora dovessero interrompersi gli stanziamenti regionali la situazione sarebbe drammatica”*.

Per quanto riguarda le iniziative e le strategie dei diversi Comuni, c'è chi si è già mosso, con *“sviluppo e razionalizzazione di iniziative già avviate nel 2009 e 2010: assegno di cura per i più indigenti, centro di accoglienza per lavoratori extracomunitari, ammodernamento sistema scuolabus. Rimodulare i servizi sociali alla luce delle mutevoli esigenze dei cittadini, sforzandosi di venire incontro alle esigenze delle famiglie, senza appesantire ulteriormente il bilancio comunale e senza gravare ulteriormente sulle famiglie (Nardò)”*.

Le iniziative prese o progettate dai diversi comuni sono raggruppabili in alcuni sottogruppi:

<b>Cooperazione sovracomunale e “Aziende della salute”</b>	
<i>“Avvio gestione associata Servizi sociali con altri 5 comuni”</i>	(Bagno a Ripoli)
<i>“Passaggio di alcune funzioni a società della salute”</i>	(Bagno a Ripoli)
<i>“Ampliamento della gestione di servizi su scala sovracomunale per razionalizzazione dell'offerta e ottimizzazione delle risorse, e avvio della gestione associata sovracomunale nel 2011 per alcuni servizi alla persona, attraverso la costituzione di una azienda d'ambito”</i>	(Cinisello Balsamo)
<b>Partecipazione economica dei cittadini</b>	
<i>“Aumento compartecipazione su alcuni servizi”</i>	(Bagno a Ripoli)
<i>“Incremento della quota capitaria (per il sociale) dei cittadini residenti per compensare i tagli dello Stato compatibilmente con l'individuazione di risorse da destinare.”</i>	(Pisa)
<i>“Aumentare, lievemente, la tariffazione di alcuni servizi, per esempio dell'assistenza domiciliare integrata.”</i>	(Grottaferrata)
<b>Coinvolgimento del cittadino</b>	
<i>“si proporrà di implementare il volontariato e l'ottica di rete”</i>	(Grottaferrata)
<i>“rinnovo di un patto di cittadinanza con i soggetti attivi sui temi di servizi alla persona sul territorio”</i>	(Cinisello Balsamo)
<b>Riduzione dei servizi al cittadino</b>	
<i>“Eventuale introduzione di liste di attesa per l'erogazione di alcuni servizi”</i>	(Bagno a Ripoli)
<i>“Ridurre - quantitativamente - alcuni interventi considerati di "aiuto" al reddito, salvaguardando però quelli ritenuti essenziali dalle valutazioni dello stato di bisogno”.</i>	(Grottaferrata)

<i>“Individuazione di priorità per rispondere ai nuovi e complessi bisogni che la crisi economica ha generato”</i>	(Cinisello Balsamo)
<b>Nuove forme organizzative</b>	
<i>“sviluppare il sistema "Welfare Mix", ponendo al centro dell'attenzione, in particolare le nuove povertà emergenti, attraverso il ricorso alle misure previste dalla finanziaria Regionale "Bando di contrasto alle nuove povertà", e le altre previste dalla L. R. 1/2009”</i>	(Nuoro)
<i>“a fronte della assoluta priorità che la Giunta Comunale genovese riconosce agli interventi sociali a favore delle fasce più deboli della popolazione, sono in corso di valutazione tutte le misure per garantire un adeguato plafond che consenta la salvaguardia dei livelli di welfare nella nostra città, che già si configurano, a fronte di un bisogno sempre crescente, come un "sistema minimo" di servizi. E' in avvio inoltre una riprogettazione complessiva dei servizi sia per migliorarne ed efficientare le modalità organizzative sia per riorientare le attività al soddisfacimento dei bisogni crescenti”</i>	(Genova)
<i>“promozione e sostegno ad accesso a forme di “found raising” per la realizzazione di progetti sul territorio”</i>	(Cinisello Balsamo)
<i>“le procedure di evidenza pubblica saranno realizzate privilegiando il rapporto diretto con i beneficiari attraverso voucher individuali e contributi alle famiglie, in coerenza con i più recenti orientamenti comunitari e riducendo progressivamente il ricorso allo strumento dell'appalto pubblico”</i>	(Lamezia Terme)

In conclusione, è possibile affermare che i Comuni coinvolti in questa breve indagine, pur preoccupati dai tagli imposti a livello nazionale (ed in alcuni casi anche regionale), cercano di farvi fronte attraverso una riorganizzazione dei Servizi Sociali tesa al mantenimento del livello dei servizi stessi. Per farlo, in alcuni casi gli Amministratori sono orientati ad apportare modifiche a livello organizzativo, in altri un aumento delle tariffe. Nella quasi totalità dei casi non si assiste alla volontà, comunque, di una diminuzione di quella quota di servizi ritenuti fondamentali. Inoltre, soprattutto tra i Comuni più piccoli, si riscontra un maggiore orientamento alla cooperazione sovracomunale, tesa alla creazione di network che permettano di soddisfare il bisogno di Servizi sociali della popolazione, razionalizzandone al contempo i costi.

**QUESTIONARIO RIVOLTO AI COMUNI  
GLI EFFETTI DELLA MANOVRA CORRETTIVA  
SULLE POLITICHE SOCIALI COMUNALI**

Settembre 2010

<i>Ente</i>	
<i>Nome</i>	
<i>Cognome</i>	
<i>Qualifica</i>	
<i>e-mail</i>	

*Prima della manovra correttiva*

- 1. Consideriamo le caratteristiche della domanda sociale rilevata nel territorio ed i vincoli di bilancio introdotti dal governo nazionale (Patto di stabilità, blocco della finanza locale, ecc.). Rispetto agli obiettivi prefissati in materia di Servizi sociali (classificazione di bilancio: Funzioni nel settore sociale), in quali condizioni ritiene si trovi ad operare la sua Amministrazione comunale?**

	sotto il profilo finanziario	complessivamente
Per niente adeguate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Poco adeguate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Abbastanza adeguate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Molto adeguate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**1.a. Vuole esprimere liberamente un parere?**

- 2. Negli ultimi anni, quali, tra le seguenti fonti di finanziamento, hanno contribuito ad alimentare gli impegni finanziari per i Servizi sociali (spesa corrente)?**

	2007	2008	2009	2010
Polizia municipale - Codice della strada	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Entrate da operazioni su derivati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Permessi di costruire e relative sanzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- 3. Con riferimento alla manovra correttiva per il 2011 e 2012, quali impatto avranno, secondo Lei, le misure approvate con la Legge 122/2010 sullo sviluppo delle politiche sociali nel suo Comune ?**

*Una risposta*

- |   |                          |
|---|--------------------------|
| a) ridimensionamento del sistema di welfare;                | <input type="checkbox"/> |
| b) nessun cambiamento significativo;                        | <input type="checkbox"/> |
| c) stabilità garantita dall'aumento di tariffe e/o tributi; | <input type="checkbox"/> |
| d) razionalizzazione di alcune spese;                       | <input type="checkbox"/> |
| e) altro (specificare)                                      | <input type="checkbox"/> |

**3.a. Vuole esprimere liberamente un parere?**

- 3. Per il 2011 e 2012, ritiene che le misure previste dallo schema di decreto attuativo del Federalismo fiscale riguardante il fisco municipale, approvato il 4 agosto 2010 dal Consiglio dei Ministri (ad es. Cedolare secca, quota comunale di recupero dell'evasione pari al 50%, ecc.), alimenteranno in modo adeguato la dotazione finanziaria destinata dal suo Comune alle spese correnti e in modo particolare ai servizi sociali?**

*Le nuove entrate:*

- |   |                          |
|---|--------------------------|
| 1. non saranno sufficienti a compensare i tagli ai trasferimenti erariali previsti per il 2011 e 2012   | <input type="checkbox"/> |
| 2. saranno sufficienti a compensare i tagli ai trasferimenti erariali previsti per il 2011 e 2012   | <input type="checkbox"/> |
| 3. saranno sufficienti a compensare i tagli ai trasferimenti erariali previsti per il 2011 e 2012 e potranno consentire lo sviluppo finanziario dei Servizi | <input type="checkbox"/> |
| 4. Altro (specificare).....   | <input type="checkbox"/> |

- 4. Sempre in tema di effetti della manovra complessiva per il 2010 e 2011 (Patto di stabilità, legge 122, Federalismo fiscale), ad oggi, vuole indicare gli orientamenti attuali del suo Comune circa la manovra di bilancio?**

	<i>Assestamento /previsioni iniziali 2010</i>	<i>Stanziamenti 2011/2010</i>
Razionalizzazione di spese correnti (amministrazione generale e governo del territorio)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Razionalizzazione di spese correnti (Welfare, cultura, tempo libero)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Riduzione investimenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Aumento tariffe servizi sociali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Aumento Tarsu/Tributi minori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tariffe gestite da Aziende partecipate (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**5.a Vuole indicare se prevede, e in che misura, variazioni percentuali negli stanziamenti per i Servizi sociali?**

	<i>Assestamento /previsioni iniziali 2010</i>	<i>Stanziamenti 2010/2011</i>
<i>Variazioni in aumento</i> Funzioni Servizi sociali (complessivamente, con esclusione delle spese cimiteriali)	%	%
In particolare: Servizi/Strutture(elencare):	% % %	% % %
<i>Variazioni (diminuzione di risorse)</i> Funzioni Servizi sociali (complessivamente, con esclusione delle spese cimiteriali)	%	%
In particolare: Servizi/Strutture(elencare):	% % %	% % %

**6. Infine, vuole descrivere brevemente la strategia “ideata” dal suo Comune allo scopo di sviluppare il sistema dei servizi sociali per il 2011 e 2012?**